

geomorfologica si colloca a cavallo di un lungo intervallo di tempo di oltre un milione e cinquecento anni circa, durante il quale ben dodici vulcani sono intervenuti a modellare la sua particolarissima morfologia; ancora oggi, sull'isola sono presenti fenomeni termali tipici delle aree vulcaniche.

Importantissimo centro di traffici per il commercio della preziosa ossidiana fin da tempi remotissimi, l'isola rappresenta oggi uno dei maggiori punti di riferimento per lo studio della successione di civiltà nel bacino mediterraneo; in particolare, l'area su cui sorge l'imponente mole del Castello - edificato sul contrafforte naturale che si innalza sulla piana costiera di Diana - è sempre stata un rifugio naturale per gli isolani fin dall'età Neolitica.

La peculiare posizione geografica e il fatto che - nei secoli - abbiano conosciuto la visita di numerosi popoli (dai Siculi ai Greci, dai Romani ai Normanni e agli Aragonesi) hanno consentito di creare un vero e proprio Parco Archeologico che oggi comprende i siti eoliani più significativi, tutti caratterizzati dal fatto di ricostruire ciascuno con un suo contributo, tassello per tassello, la storia omogenea del passaggio in quell'area di civiltà e conquistatori.

Negli ultimi venti anni numerosi sono state le previsioni legislative comunitarie, nazionali e regionali finalizzate alla tutela dell'ambiente naturale e del territorio delle Isole Eolie, dalla istituzione delle aree .S.I.C. e Z.P.S. all'adozione da parte della Regione Siciliana del Piano Territoriale Paesistico delle Isole Eolie.

Le Isole Eolie, inoltre, sono state incluse nel dicembre del 2000 nella **World Heritage List**, la lista dei Siti riconosciuti e dichiarati dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, in ragione del loro *valore universale eccezionale* e della sussistenza delle *condizioni e garanzie di integrità* conferite dalle legislazioni e dagli strumenti di salvaguardia. Nel nostro Paese, ricchissimo di storia, cultura e monumenti, le Isole Eolie insieme al Parco del Cilento e le Cinque Terre sono gli unici esempi di patrimonio naturale dichiarato bene dell'Umanità. La deliberazione dell'UNESCO è avvenuta dopo sei anni di istruttoria. Integrità di flora, fauna, paesaggio, suolo, risorse idriche e aria nonché i caratteri salienti del territorio eoliano sono le ragioni che hanno determinato l'attribuzione di tale prestigioso riconoscimento. Ma, nello specifico, il fattore che, in special modo, ha assicurato all'arcipelago delle Eolie l'inclusione nella World Heritage List, è stata la valutazione effettuata dalla IUCN - International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources:

"I peculiari aspetti vulcanici delle isole rappresentano in maniera esemplare l'oggetto degli studi della vulcanologia mondiale. Grazie alle ricerche avviate nel XVIII secolo, le isole hanno consentito l'approfondimento dei due tipi di eruzione (vulcaniana e stromboliana) e la trattazione dei temi più importanti della vulcanologia e geologia moderne contribuendo alla formazione di una classe di scienziati in oltre 200 anni di ricerche. Le isole continuano ancora oggi ad essere un ricco terreno di studi e continui processi che ancora stanno mutando l'aspetto del paesaggio e la composizione geologica dell'arcipelago".

Superfluo argomentare in merito a come le caratteristiche geomorfologiche delle Isole Eolie sono state e sono tuttora fortemente condizionate dall'intensa attività vulcanica. Le Isole Eolie sono, infatti, la sommità degli apparati vulcanici emergenti, in parte attivi, di un arco magmatico sottomarino in evoluzione che, quindi, rende dominante, nell'immagine paesaggistica eoliana, il tematismo vulcanologico.

La presenza di un arco magmatico anomalo e di vulcani in attività ha reso le Eolie un centro di primario interesse per la Scienza della Terra. La continuità quasi